

Aerdorica respira: c'è la solidarietà evitati 29 esuberi

Martina Marinangeli
a pagina 13



L'ACCORDO

Aerdorica, scongiurati 29 esuberi Firmato l'accordo con i sindacati

Chiusa la procedura di mobilità, definita una percentuale massima del 40% della solidarietà per tutti i settori

L'AEROPORTO

ANCONA *Habemus accordum*. Fumata bianca ad Aerdorica dove, dopo mesi di serrata trattativa, si è arrivati a un'intesa tra azienda, sindacati e lavoratori per l'attivazione della solidarietà al 40% dal 1° febbraio. Una misura che scongiura i 29 esuberi paventati in prima istanza. La chiusura della procedura di licenziamento collettivo, aperta lo scorso 23 ottobre, verrà ufficializzata il prossimo lunedì in Regione, al tavolo con l'assessorato al Lavoro. Una buona notizia per i dipendenti della società gestore del Sanzio che però, nel frattempo, hanno anche visto sensibilmente decurtati gli stipendi per centrare quel risparmio di 1,4 milioni di euro richiesto dal Tribunale fallimentare di Ancona come uno dei tre requisiti per il salvataggio. L'al-

L'intesa raggiunta verrà ufficializzata il 22 gennaio in Regione con l'assessorato al Lavoro

tro riguarda la restituzione di 1,1 milioni di euro alla Regione che, erogati nel 2014, sono stati bollati dalla Consulta come aiuti di Stato. Il terzo, ma certo non per ordine d'importanza, è l'ok della Ue ai 20 milioni di euro di ricapitalizzazione deliberati da Palazzo Raffaello a sostegno del piano di risanamento e sviluppo, arrivato sui tavoli di Bruxelles solo lo scorso dicembre. Per il 25 gennaio è fissata l'udienza di fronte al collegio di giudici guidato da Francesca Miconi, che dovrà esprimersi sull'istanza di fallimento avanzata dal pm Paolo Gubellini, e l'Amministratore unico di Aerdorica, Federica Massei, dovrà presentarsi con tutte le carte in regola. Altrimenti, si tenterà di chiedere una proroga.

L'accordo

L'accordo siglato ieri anche dai delegati dei lavoratori - che pone fine a un braccio di ferro durato quasi tre mesi e passato per la bocciatura referendaria della prima bozza e il fallimento del tavolo prefettizio - mette sul piatto una media massima

Le cifre in pista

96

I dipendenti

7-8

I potenziali prepensionamenti

29

Gli esuberi scongiurati

40%

Le percentuale massima della solidarietà per tutti i settori

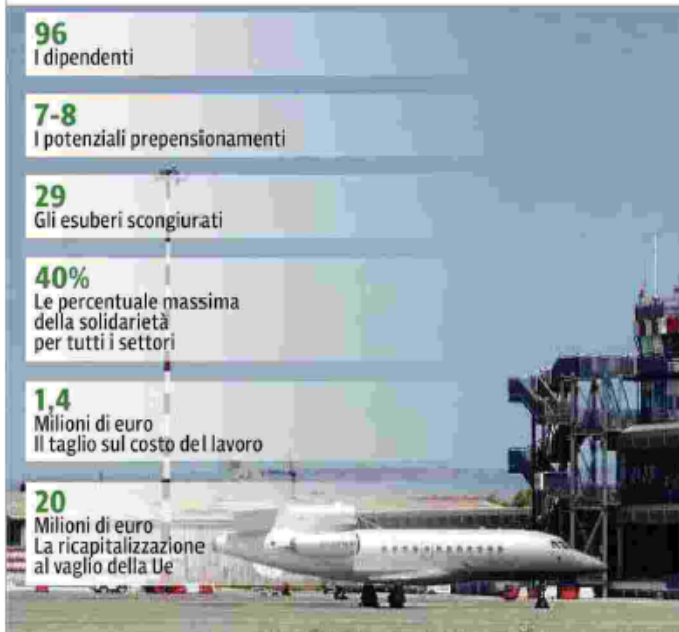
1,4

Milioni di euro
Il taglio sul costo del lavoro

20

Milioni di euro
La ricapitalizzazione al vaglio della Ue

DOSSIER



sca alla ricapitalizzazione di 20 milioni di euro, sub giudizio della Ue, necessari per evitare il fallimento e la perdita dei posti di lavoro».

La petizione

Ma le sigle sindacali e i 96 dipendenti non sono gli unici a fare gli scongiuri per il salvataggio dello scalo. Una petizione che corre su Facebook da tre giorni sta chiamando a raccolta i cittadini marchigiani per raggiungere le 10mila firme da inviare al governatore Luca Ceriscioli per «un impegno in prima persona della Giunta regionale», si legge nel link, a salvare l'aeroporto. A ieri pomeriggio, oltre 9mila persone avevano dato il loro contributo. Ora però, più che alla Regione, la parola spetta alla Commissione europea e al Tribunale di Ancona, ma di sicuro la politica può ancora avere un suo importante ruolo sui tavoli

Su Facebook una petizione per salvare lo scalo. Obiettivo: 10mila firme per Ceriscioli

di Bruxelles per avere l'ok alla ricapitalizzazione.

Commissione d'inchiesta

Intanto, ieri è saltata l'audizione di Ceriscioli in Commissione d'inchiesta a causa di improrogabili impegni romani del governatore ed è stata rinviata a data da destinarsi, ma l'ufficio di Presidenza ha nel frattempo approvato, lo scorso lunedì, il nome del consulente tecnico chiamato ad assistere i commissari nella stesura della relazione definitiva sulla travagliata saga Aerdorica, da depositare entro il 31 marzo. Si tratta dell'ex sindaco di Falconara, Riccardo Recanatani, che avrà un compenso di 4mila euro lordi per il suo lavoro. Dopo mesi di audizioni, che hanno passato in rassegna le amministrazioni della società degli ultimi 20 anni, si è giunti alle battute finali e l'incontro con Ceriscioli dovrebbe essere l'ultimo tassello del puzzle che tenta di ricostruire anni di malgestione che hanno prodotto un debito di circa 40 milioni di euro.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada ferrata

Il dossier Pendolaria denuncia: niente investimenti sui treni

● Sul trasporto ferroviario, la Regione spende lo 0% del suo bilancio. A denunciare il paradosso di un territorio in cui le infrastrutture sono da tempo tallone d'Achille è l'annuale dossier Pendolaria di Legambiente, presentato ieri a Roma, che descrive la situazione del trasporto su ferro italiano e parla di un Paese a doppia velocità. Tra il 2010 e il 2017, il servizio regionale è stato tagliato del 1,5%, «su un'offerta già non molto competitiva, con risorse regionali per servizio e materiale rotabile, tra il 2006 e il 2016, di solo 1,96 euro per abitante all'anno», fa il punto il documento. Ersta ancora un miraggio il raddoppio della Orte-Falconara, dove il binario



unico causa un disservizio dopo l'altro nella tratta Ancona-Roma. La situazione della mobilità su rotaia nelle Marche, inoltre, non sembra presentare significativi miglioramenti. Anzi, stando al dossier, si contano 80 treni la cui età media è di 15,9 anni, con il 28,8% del materiale rotabile che supera i 15 anni. Per i servizi aggiuntivi e il materiale rotabile dei treni pendolari nel periodo 2006-2016, le Marche hanno investito 29,45 milioni.

Itre segretari

Soddisfatti i tre segretari di Filt Cgil, Valeria Talevi, Fit Cisl, Roberto Ascani e Uil Trasporti, Giorgio Andreani. «L'auspicio dei sindacati - si legge in una nota - è che questo ulteriore atto rivolto all'attuazione del piano di risanamento contribui-